

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso: I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale. 1871

## AVVERTENZA

Il Giornale di Udine pubblicherà prossimamente Due Memorie inedite di PACIFICO VALUSI.

Queste memorie si completano l'una all'altra, trattando l'una dell'ozio in Italia, l'altra della Famiglia considerata quale base del perfezionamento individuale e della prosperità della Nazione.

UDINE, 29 MAGGIO

La resistenza degli insorti di Parigi si è prolungata più di quanto generalmente si riteneva: ma nella condizione a cui sono oggi riotti si può aspettarsi da un momento all'altro la notizia che tutto a Parigi è finito. Alle ultime date infatti esprimevasi che Lémirault si era impadronito anche delle alture di Montmartre e di Châumont, che Vinoy, oltrepassato il cimitero del Père Lachaise, aveva preso la Mairie del 20 circondario e la Roquette, e che gli insorti si trovavano tutti rinchiusi in un piccolo spazio presi fra le truppe regolari e i prussiani. La loro resa si può considerare adunque imminente, e con ciò avrà termine quella lugubre serie di fatti che da qualche giorno costituivano soli la cronaca politica ed ai quali doveva aggiungersi anche l'eccidio per parte dei comunisti di 64 ostaggi, fra cui l'arcivescovo di Parigi, il cardinale Duguerry e il presidente Bonjean. Altri 169 ostaggi furono peraltro salvati. Intanto la potenza rispondendo all'appello loro fatto da Favre circa quelli insorti che riuscissero a fuggire da Parigi, e prendono le misure necessarie per impadronirsi se si presentassero alle rispettive frontiere: l'Italia, la Germania, la Spagna, il Belgio e la Svizzera ne hanno fatto l'apologia dichiarando. Del resto è poco probabile che le misure adottate sia bisogno di metterle in pratica, perchè il Governo francese ne ha prese dal suo canto quante ne bastano, e d'altronde i prussiani circondano la città di Parigi assai d'avvicino.

Secondo quanto leggiamo nella Pall-Mall-Gazette i capi del movimento polacco temono delle conf-

renze nelle ultime settimane sul modo di contenersi rispetto alla nuova situazione creata alla politica europea dalla sconfitta della Francia. Vennero istituiti dei comitati nazionali in Posnanja e in Gallizia che accettarono un programma eguale a quello presentato dal principe Czartoryski tre anni or sono, nel discorso da esso tenuto in Londra alla Società storica polacca, e si riconobbe che la Francia, per lunghi anni ancora, ha perduto la sua influenza in Europa, e che ogni tentativo di ristabilimento dell'indipendenza della Polonia non condurrebbe che alla totale rovina della nazione. Dovendosi quindi per ora rivolgere tutti gli sforzi allo sviluppo del benessere materiale della Polonia, mentre si deve tener d'occhio accuratamente la politica interna ed estera delle tre potenze che si divisero quel paese e non perde alcuna occasione per promuovere gli interessi della Polonia. La parte presa da Dombrowski e altri Polacchi all'insurrezione comunista in Parigi venne biasimata severamente, dichiarando che la nazione polacca non ha nulla di comune con essa.

Troviamo nel Tagblatt una notizia, che ha dell'interesse dal punto di vista della libertà della stampa in generale. Secondo il citato giornale, il deputato Keller cui era affidato l'incarico di riferire intorno alle molte petizioni presentate al consiglio dell'impero per l'abolizione del bollo sui giornali, avrebbe finito il proprio lavoro, nel quale esso propone la cessazione assoluta della tassa sugli annunci e del bollo dei giornali. E d'attendere, aggiunge il Tagblatt, che il comitato si assocerà a tale proposta, e il ministero viennese non dovrebbe lasciar passare una tale occasione per portare un colpo all'opposizione centralista, i cui corifei, allorché trovassero al potere, non si sognarono nemmeno di migliorare le condizioni della stampa in Austria.

P. S. Un dispaccio posteriore ci annunzia che l'insurrezione è completamente repressa in Parigi, non esistendovi più alcuna banda d'insorti. Molti sono i prigionieri.

## ITALIA

**Firenze.** È giunto da Roma l'onorevole Gadda. Gli onorevoli Sella e Castagnola col commentatore Biancheri ed altri deputati sono stati recati a Pontedera, e di là alla magnifica tenuta La Casa del-

l'onorevole Toscanelli, per prender parte al gran banchetto agrario, che ha luogo appunto quest'oggi. (Gazzetta d'Italia)

— Siamo informati che al ministero della guerra furono date le disposizioni per gli esami cui debbono sottoporsi i capitani che aspirano alla promozione al grado di maggiori. (Diritto)

— Scrivono da Firenze alla Gazz. Piemontese: Il Governo è in gravi preoccupazioni per la previsione che degli insorti di Parigi molti, e non solo italiani, i quali — chechè se ne dica — sono così numerosi, cercheranno rifugio in Italia. E bensì vero che il Governo francese, secondo dichiarazioni ufficiali che ne fece fare, ha già reso più agevole il compito dell'autorità italiana, stabilendo tra Parigi ed il confine una serie di stazioni nelle quali si fa rigorosa ricerca di passaporti e d'ogni altro documento costante l'identità delle persone. Tuttavia furono presi i provvedimenti della più rigida precauzione.

L'esibizione dei passaporti la quale a poco a poco era divenuta una semplice formalità è stata raccomandata vivamente ai funzionari dei confini senza autorizzarli in caso di ogni menomo sospetto a procedere anche ad altre indagini.

A tutta questa sollecitudine contribuisce non solo il desiderio di provvedere alla incolumità della pubblica sicurezza, ma altresì lo studio di evitare qualsivoglia complicazione colla Francia.

Procedono da qualche tempo più spediti i lavori della Commissione incaricata di studiare un nuovo assetto generale e definitivo delle imposte dirette.

Perchè si fu suddivisa in sezioni e l'opera quotidiana fu assegnata esclusivamente a una sotto-commissione poco numerosa, alle deliberazioni generiche ed alle varie discussioni venne dietro un compito più concreto e più proficuo. E già sono stati stabiliti i criteri di massima che debbono essere oggetto delle ricerche della Commissione, e che serviranno poi a determinare i contingenti individuali ovvero locali a seconda delle decisioni ulteriori.

**Roma.** Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Quantunque lo stato attuale della Francia sia così deplorabile ed orrendo da togliere qualsiasi apprensione circa il suo intervento negli affari d'Europa almeno per una decina d'anni, tuttavia il Governo italiano non dorme, ed a qualche diploma-

tico estero che si trova in Roma, consta doversi concludere tra poco od essere già concluso un trattato di alleanza offensiva e difensiva fra Germania e l'Italia contro chiunque volesse ingerirsi negli affari interni della nostra penisola, o ristabilire il potere temporale dei papi. Perchè il santo padre tornasse ad essere monarcha temporale sui frammenti dell'unità italiana bisognerebbe adunque non solo che l'Italia fosse unita, ma bisognerebbe anche che non fosse la Germania. Non sappiamo anche se obbligherà l'Italia verso la Confederazione, è solo certo che la Confederazione si obbliga ad attaccare, senza indugio, ogni potenza che attaccasse l'Italia e volesse abbattere il papa. Sembra che l'ambasciatore conte di Lannay, nostro rappresentante a Berlino, abbia concepita questa difficile trattativa. Ecco dunque in che si risolvono tutti i sogni dorati del Vangelo e dei temporalisti, che vedevano nell'imperatore Guglielmo il difensore del potere temporale ed il vicario del sommo pontefice.

Il barone di Kubech ha avuto ordine dal suo Governo di trasferirsi a Roma: colà capitale. Lo stesso ordine ha avuto il rappresentante dell'Inghilterra e quello della Turchia. L'ambasciatore inglese ha preso l'appartamento fino ad ora occupato dal cardinale Grasselli nel palazzo Sallustiana, e quello di Turchia ha preso il piano nobile del palazzo Albani, ora Del Drago, ora pag. smentendosi l'anno di affitto. Come vedete, i rappresentanti di tutti i Governi si dispongono a seggiare capitale. Non vi sarà dunque che la Francia, la quale forte si ostinerà a protestare, ma oggi le sue proteste non ispirano più timore a nessuno.

L'indirizzo che fu presentato al santo padre il giorno 5 maggio era redatto dal padre Currei, della Compagnia di Gesù; vi si contenevano espressioni tanto violente contro l'Italia che molti degli impiegati ed ex-militari ai quali lo presentavano, andarono a firmare ricusarono recamente d'apporvi il loro nome; il partito gesuitico ne fu altrettanto indignato, ed ora tutti coloro che non vollero firmare sono stati avvertiti di non contare più sulla pensione che avevano dal Vaticano, essendogli stata tolta per sempre a motivo del loro rifiuto.

Per il 16 giugno al Vaticano si spera di ricevere l'adesione dei vescovi che fino ad ora non si sono sottomessi alle decisioni del Concilio vaticano.

## APPENDICE

### COSA È IL COLÈRA (1)

Uomo avvisato è mezzo armato, dice il proverbio, e tutti ne convengono. Sul pericolo però del ritorno d'un contagio il proverbio sdrucchiola alquanto. Avvisato gli Italiani che il nemico si mostrò ad una certa distanza, che potrebbe montare in istrada ferata, ovvero imbarcarsi, e capitar improvviso presso o dentro i confini d'Italia, e ditemi se per un tale avviso potranno essi crederci tranquillamente una metà sulle difese. Ancorché delle Commissioni girassero per rimuoverne le immondezze, siti dallo insidiatore prescelti onde piantar le sue tende ed appuntar le sue mitragliatrici; ancorché i Municipi approntassero Lazzeretti per procurare di confinare e soffocarlo in quelle rocche; tutte queste misure, indubitabilmente, utili pure, contro un assalto vigoroso, lascierebbero molto che desiderare, stante la natura dell'«imico» serbataci occultata. E qui sta il nodo della cosa. Il proverbio ha ragione finché si tratta d'un avversario conosciuto, e parte del suo valore contro una Potenza Misteriosa. A migliorare la posizione nostra ho diviso in tre parti, secondo alcuni miei studi, cosa il colera si sia, e le operazioni sue, credendone adesso il tempo a far ciò il più acconcio. Quando il colera dorme, hanno altro che fare gli Italiani che pensare a lui; quando miete le sue vittime, il terrore non concede quella tranquillità d'animo occorrente per formarsi un'idea esatta sulla singolare indole sua; il momento attuale, misto di speranza che non arrivi, ma non esente di tema che possa anche giungere, diventa il più adattato. Per istradarsi bene nella dilucidazione giova prendere le mosse da un fatto notissimo in aperta campagna.

Guardate che singolarità! Feri questa vallata non presentava che un bel tappeto verde; questa mattina è tutta smaltata d'immensevoli e grossi funghi. Come mai in una sol notte nascono, crebbero, maturarono tutti questi esseri? Eppure la è così;

(1) Il Colera infierisce in Russia, e si va allargando.

ed invece che limitarsi a farne le meraviglie, gioverà meglio formarsi in mente il giusto concetto del come il fatto avvenga. Alcuni semi, talora esistenti sul terreno, talora importati dall'aria, sotto il calor umido notturno addato per essi prendono, e si svolgono. I funghi poi hanno la particolarità di assorbire sproporzionalmente, per cui in breve ora, il punto rappresentato dal seme emette già lo stipe ed il capello gravidi di milioni di semenzine. I ricettacoli semiferi slanciano presto all'aria nugoli di que' germi, che piovono a svolgersi ancor essi, e così via via. Sicché lo smalto improvvisato di funghi fa mestieri considerarlo una intera colonia dove figurano ad un tempo gli avi, i bisavi, i nipoti, i pronipoti, cioè molte generazioni, e con tutto questo una sol notte è anche troppo alla maturanza di tutte.

Inteso questo primo incanto passiamo ad un'altro. Importa sapere che, i funghi della campagna hanno dei fratelli, ma così piccoli che, con tutto lo stipite e capelletto non arrivano alla grandezza del germe dei grandi. Però col microscopio si vedono, e se ne vedono anche le spore, o semenzine loro, la cui minimezza è facile immaginarla. Ebbene, i funghi pigmei imitano quei giganti pienamente, e sono capaci, col numero, di supplire in forza alla grandezza. Se ai maggiori bastano poche ore per raggiungere la maturanza, ai minimi bastano pochi minuti; se quelli, in una notte accumulano qualche decina di generazioni, questi possono oltrepassare la bilionesima, e la trilionesima. Anzi voglio farvene veder in lavoro uno di questi minimi, quello chiamato Serrazia.

Per buona fortuna quando è maturo, diventa rubicondo come un rubino, ed attecchisce con predilezione sulla polenta calda e fumante. Quantunque microscopico, pel suo colore vermiglio non può tenersi nascosto, giacché milioni di puntini rossi, stipati su quell'aureo fondo, vi stampano una bella macchia, e quando ciò accade alla polenta la si chiama polenta porporina. Ma, e quanto credete ci voglia perchè una magnifica polenta si tinga tutta come di sangue? Pochissimi istanti. Comparso il primo punto irradia da esso più striscio purpureo, che in un batter d'occhio, quasi ruscilli ramificatissimi, finiscono per convertire l'invasa superficie in un bosco lussissimo di miriadi di capelletti d'un rosso scarlatto. Se la gettate a fette, la corrente

pare che allaghi, e insanguini tutte le nuove superfici.

Circa all'assorbimento poco basta a nutrir i piccoli, ma molti hanno la cattiveria di regurgitar fuori tutto il di più, per la qual cosa pompano e travasano come fossero tante viti d'Archimede. Anche di questo posso offrirvene le prove. Con l'Hypha Bombicina, il mummificatore in Venzone, e Tipo tra i funghetti nel sughero, cospersi io peli di gatto, e lane recenti d'agnello, tenute giornalmente irrorate con poche gocce di acqua, i peli e le lane imbeveransi dell'acqua, e le spore popparono a quei fili l'umore originando su di essi marcatissime bave, cioè degli Essudati. Un povero Lombrico terrestre grosso, e vivace, al secondo giorno che ne lo avea cosperso d'Hypha, era così molle tutto il corpo che, ogniquale volta tentava arrampicarsi sulla parete della tazza, stramazza. Altri Lombrici, pegli essudati glutinosi, provocati dall'Hypha, rimasero incollati vivi sul vetro da non poterne muovere che la testa, e così si indurirono e mummificarono. Infine, per comprendere quanto possano i funghi microscopici basti il dire invadere l'Hypha i cadaveri di Venzone come la Serrazia invade la polenta porporina, e bastar ad essi alcuni mesi per esportare succhiando e stravasando, tutti gli umori cadaverici d'un uomo, da lasciarne i solidi aridi ed accartocciati. Non è da strabillare se una Mummia immatura fu a Venzone disseppellita come tutta sudante, poichè era l'Hypha non già la mummia in sudore; e così un vaso con acqua stato chiuso in una di quelle arche, dopo sei mesi diede più liquido che prima, giacché a motivo dell'aria pregna dei trasudamenti dell'Hypha poté il vaso più ricevere che evaporare. Da tutti questi fatti emerge che, quanto succede in grande in campagna rispetto ai funghi colossali, succede pure sulle polente, sui cadaveri e sopra animali vivi rispetto ai funghi microscopici, ossia che gli indicati corpi, rispetto ai funghi microscopici tengono luogo di altrettante Praterie.

All'uomo stesso vivo e sano succede tallata di dover per certi Microfili tre di prateria, quando colla cute come nelle Tigne, nelle Pliche, in alcune Erpeti e Prurigin; quando colle ulcere, come nel Gangrene nosocomiale; e quando colle micose come nel Crap, l'Ipertosi, Mugghetti, Oltramie e Disenterie castrensi ecc. ecc.; e le mucose intesti-

nali non godono in ciò di alcun privilegio. Queste servono di Prateria al funghetto produttore del colera.

Indigeno tale Microfili delle Indie, addomandasi Urocistis. In alcune annate prospera colla esorbitante sul riso, come lo Sclerozio sulla nostra segala da renderla cornuta, il perle diceasi anche Urocistis del riso. Consta di Cellule grvide di numerosissime granulazioni giallastre, le quali coltivate da Hallier nell'acqua zuccherata, e nella birra, riprodussero il fungo. Esso attecchisce agevolmente anche sull'uomo, in cui predilige la mucosa dello stomaco e delle intestina. Ivi, più o meno rapidamente (per mio giudizio e per le riferite ragioni ed esperienze tendenti a far progredire la Parassitologia) nasce a un dipresso quello che vedemmo sulla polenta porporina, e per di più nascono strabocchevoli quelli Essudati che, sopra una scala fumigante, vedemmo sui peli, sulla mummia, sul lombrico. Se l'Urocistis prediligesse, quale Hypha pel vivo, la pelle, ne succederebbero inondazioni cutanee nello siero succhiato, e travasato, ma la inondazione succede invece nelle cavità digestive, donde le scariche ed i vomiti sierosi, per cui mano mano che il sangue resta privato delle sue linfe s'arresta nel corso.

Venendo alla conclusione il Colera è un Duello a morte tra l'Uomo e l'Urocistis che pianta una colonia nelle sue interiori. Il primo corollario che ne discende dalla dimostrazione è questo. Come, in chi avesse a sostenere un duello, più probabile sarà per lui la sconfitta se si trovi egli prostrato per disordini, per patemi, soprattutto poi per paura, lo stesso stessissimo regge eziandio pel duello contro l'Urocistis. Ciò basti al momento; all'uopo indicherò anche le armi utili a colpirlo direttamente, od a sventarne le sue operazioni fatali, nonché il modo d'usarle (1).

Udine 22 Maggio 1871.

ANTÓN GIUSEPPE DI PARL

(1) Nozioni tratte dallo Studio teorico-pratico sul Parassitismo, dello scrivente, che in luglio p. v. comincerà a pubblicarsi in Firenze dal professor Ghinazzi, nella Sperimantale. Consta di cinque Memorie: I.° Metodo utile in ciò nella pratica; II.° Morbosi; III.° Morbozoi; IV.° Morbozoi; V.° Teoria dedotta dai vari gruppi dei fatti clinici analizzati.

## ESTERO

**Francia.** Da una lettera che un redattore del *Soir* di Versaglia scrive da Parigi, spicchiamo i brani seguenti:

Stamattina ho veduto Parigi, — intendo parlare del centro, cioè i quartieri che ardono, e dove si combatteva iersera.

Qual sinistro ed orribile spettacolo! I parigini di Versaglia non possono farsene un'idea. La via Reale, tutta la parte compresa fra la Mddalena e la piazza della Concordia, eccetto i due ultimi palazzi, è bruciata. Tutto ciò fiammeggia ancora. La casa in cui esisteva l'officina Gouffé, sobborgo Sant'Onorato, è crollata. Ho veduto il dottore Campbell far ritirare dalle macerie nove cadaveri d'uomini e di donne orribilmente calcinati. Se ne troveranno nelle cantine di tutte quelle case.

La barricata costruita in via Saint-Florentin e in via Reale sono formidabili. Non avrebbero mai potuto esser prese di faccia. La prima è interamente formata di sacchi di terra.

Sulla piazza della Concordia, i finali sono sfaccellati, le balaustrate forate dal cannone, i gruppi delle fontane bucati dai proiettili. L'obelisco è in piedi. Solamente il piedestallo ne fu leggermente colpito.

Sotto il ponte della Concordia, lungo la via dell'alzaia, cento a centoventi cadaveri di federali giacciono gli uni accanto agli altri. Tutte quelle facce livide sono orribili a vedersi.

Questa guerra civile ha raggiunto, appena cominciata, l'estremo dell'atrocità. Due vendicatrici di acquiste per soldati avvelenarono il loro liquido. Diei uomini del 35° ne furono quasi fulminati, e sette di essi morirono.

— Ecco l'ultimo proclama emanato dal Comitato centrale che venne affisso il 24 maggio:

**Comune di Parigi, Federazione della Guardia nazionale, Comitato generale.**

Soldati dell'esercito di Versailles, Noi siamo padri di famiglia.

Noi combattiamo per impedire ai nostri figli di essere un giorno, come voi, sotto il dispotismo militare.

Voi sarete un giorno padri di famiglia. Se voi tirate oggi sul popolo, i vostri figli vi malediranno, come noi malediciamo i soldati che han lacerato le viscere del popolo nel giugno 1848 e nel dicembre 1851.

Corrono due mesi, il 18 marzo, i vostri fratelli dell'esercito di Parigi, col cuore ulcerato contro i villi che han venduto la Francia, fraternizzarono col popolo; imitateli!

Soldati, nostri figli e fratelli, ascoltate bene ciò, e che la vostra coscienza decida.

Allorché la consegna è infame, la disobbedienza è un dovere.

5 aprile, anno 79.

*Il Comitato centrale.*

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

## Conferenze pedagogiche in Udine e in alcuni capiluoghi disrettuati del Friuli.

Nel Bollettino della r. Prefettura leggesi una circolare del Provveditore agli studj cav. Rosa (ristampata anche nel nostro Giornale), in cui si stabiliscono alcuni giorni dei mesi di giugno e di luglio per Conferenze pedagogiche tra esso Provveditore ed i maestri e maestre elementari della Provincia.

Queste Conferenze saranno tenute in Pordenone (1 giugno), Cividale (9 giugno), Tolmezzo (15 giugno), Gemona (22 giugno), Udine (nei due primi giovedì di luglio). Cominciando nei giorni sopra indicati, dureranno per tre giorni consecutivi.

A chiunque atteso a cuore i progressi dell'istruzione elementare, riuscirà gradita codesta notizia; ed è a sperarsi che i maestri e le maestre ne sapranno trarre ottimi frutti. Difatti, mentre con la lettura di opportuni libri gli insegnanti d'ogni grado possono allargare la propria cultura, le Conferenze gioveranno ad ottenere nell'insegnamento elementare quell'unità di metodo, ch'è essenziale condizione ai veri progressi delle nostre Scuole.

Ora il Provveditore cav. Rosa (che impartisce lezioni di Pedagogia nella Scuola magistrale) per lo scopo della tanto desiderata unità nei principj direttivi l'opera dei nostri maestri e maestre, ha voluto stabilire le Conferenze di cui parliamo, per comunicare loro quelle dottrine che sono l'oggetto di speciale insegnamento per candidati-maestri.

I temi da trattarsi in tutte le Conferenze saranno: 1. Indole ed importanza speciale della Scuola elementare unica maschile o femminile; 2. Come le Scuole elementari debbano efficacemente contribuire alla formazione del carattere morale; 3. Mezzi e sussidj per l'educazione morale nelle scuole elementari; 4. Locali ed arredi scolastici.

Nelle Conferenze di Udine e di Pordenone il cav. Rosa tratterà specialmente: dell'insegnamento della composizione italiana nelle quattro classi elementari maschili o femminili, nonché dei pregi e dei castighi, di quali castighi e premj si debba preferibilmente far uso, e quali assolutamente evitare; in quella di Tolmezzo del dialetto nelle Scuole elementari, e dei compiti in iscritto da assegnarsi per casa agli allievi ed allieve della I. e della II. elementare, e della Scuola elementare unica; in quella di Cividale, del leggere e dello scrivere a dettato nelle

Scuole elementari, e della regola per la buona scelta dei problemi di aritmetica; in quella di Gemona, di questo ultimo tema e della nomenclatura.

Oltre che su questi temi, che saranno sviluppati specialmente a voce, nelle Conferenze se ne potranno trattare altri sopra proposta degli insegnanti, se riconosciuti opportuni dal r. Provveditore agli studj.

## La Presidenza della nostra Società Operala, a quanto ci vien detto, rivolge nella mente il pensiero di promuovere fra noi una Esposizione artistico-industriale permanente.

A questo fine essa convocava a sé non ha guari alcune autorevoli ed illuminate persone perche loro piacesse indicare quali mezzi sarebbero da adottarsi per la più regolare e sollecita attivazione di un tale progetto.

Di queste persone alcune intervennero, altre no perchè assenti od impediti da pressanti motivi.

Le intervenute però, dopo aver approvato il proposito della Presidenza e dichiaratesi disposte ad assecondarla nella utile impresa, avvisarono al bisogno di compilare intanto un progetto di statuto, il quale serva di base ad ogni altro atto futuro, e conferirono l'incarico di tale compilazione al prof. Antonio Pontini, che, premuroso sempre di adoperarsi in vantaggio del nostro paese, di buon grado accettò.

A tempo opportuno torneremo sopra un così importante argomento.

## Al possessori di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico e della Regia del tabacchi. Sappiamo che il Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia ha deliberato che in tutte le Sedi e Succursali vengano accordate anticipazioni sopra depositi di Obbligazioni d'Irre ecclesiastico ed Obbligazioni della Società della Regia coninteressata dei tabacchi.

**Ottavo elenco dei doni per i premi del 4° Tiro a S. gno Provinciale che avrà luogo in Gemona dall'8 al 18 giugno. p. v.**

Riporto dal 7° elenco L. 753.60

Sig. Santa Perissini L. 2, co. Giovanni Gropplero L. 5.20, sig. Luigi Meoli Toscano L. 2, sig. Carlo Marzoni 5.20, nob. G. Batt. Orgnani L. 2, prof. dott. Giulio Andrea Pirona L. 2, sig. cav. Francesco Damiani L. 2, co. Riccardo Sbraglio L. 11.70, sig. dott. Giovanni Caffè L. 4, sig. A. Bearzi L. 4, sig. Pietro Rubini L. 5.20, sig. Carlo Giacomelli L. 10.

Somma L. 808.90

**Dibattimento.** Nei giorni 25 e 26 corr. press. il R. Tribunale notavasi nella sala dei dibattimenti un concorso straordinario di artisti della città, tratti dal desiderio di udire la decisione sopra un fatto di rissa con varj ferimenti, avvenuto in questo Borgo Grazzano nella notte del 26 febbrajo p. p. Durante quella notte, dopo essersi avvicinati per bene, vennero a contesa, e quindi alle mani fra di loro parecchi individui, 4 dei quali ne uscirono malconci per ferite d'arma da taglio. Angelo D. l Turco ed Emilio Saccavini furono feriti gravemente, e Giuseppe Colussi e Pietro Pascoli riportarono varie ferite, però d'indole fortunatamente leggiera. Il più malconcio fu il D. l Turco.

Certo Paolo Contardo veniva accusato d'essere stato il f. rttore di Del Turco, di Colussi e di Pascoli, e certo G. Batta Pisolini veniva designato come autore del ferimento del Saccavini.

In seguito allo sviluppo del fatto e delle sue circostanze per parte del Preside del Dibattimento, s. g. Gagliardi, il rappresentante la Procura di Stato D. r Antonio Tami (testè applicato al Pubblico Ministero), formulava le sue conclusioni, chiedendo la condanna del Contardo a tre anni, e quella del Pisolini ad un anno di carcere duro.

La parte civile venne rappresentata dall'avv. D. r Augusto Billico, e la difesa degli accusati, sostenuta dall'avv. Milisani pel Contardo, e dall'avv. Linussa pel Pisolini, combattè l'assunto del P. M.; ma con tutto ciò la Corte pronunciava Sentenza di condanna pel Contardo a due anni, e pel Pisolini ad un anno di carcere duro.

**Conferma di condanna.** Nel numero 65 del nostro Giornale in data 17 marzo p. p. abbiamo riportata la soluzione del Dibattimento tenutosi in quei giorni dinanzi al R. Tribunale di qui al confronto di Angelo Rosa detto Cutilli accusato d'aver deliberatamente precipitato nel fondo d'un burrone del Monte Runt la propria amante Angelo Giacomelli in stato di gestazione, onde sposare un'altra giovane del suo paese.

Ripetendo la sentenza del Tribunale che condannava il Rosa-Cutilli a 20 anni di carcere duro, abbiamo promesso di riferire l'esito del Giudizio superiore a cui erasi appellato.

Sciogliendo pertanto una tale promessa, riferiamo la notizia che ci si dà, che cioè il Tribunale d'appello ha pienamente confermata la Sentenza.

**Un fatto assai triste** avvenne nella sera del 26 cadente in Vigna, Borgate del Comune di Castelnuovo, Distretto di Spilimbergo.

I giovanetti Gio. Batta di anni 16 e Mattia di anni 13 fratelli C. sapendo che tutte le notti un tasso si recava in un fondo presso il Cimitero di S. Nicolò, poco distante dalla loro abitazione, appena suonata l'Avemaria si recarono sul fondo stesso e vi tesero i ferri per prender l'animale procedendo curvi e lenti onde meglio sorprenderlo.

Fatalmente dietro un cespuglio il tasso si trovava appostato il giovanetto di anni 14 Gio. Batta

D. F. che era armato di fucile carico a grossi proiettili, e stava anch'esso aspettando il tasso per ucciderlo.

Era piuttosto buio e sentendo il D. F. stormire le foglie sotto di lui, credendo che fosse il tasso, esplose il fucile in direzione del luogo da dove partiva il rumore, e disgraziatamente colpì alla testa Gio. Batta C. che rimase ucciso all'istante.

## Gli alunni del Collegio Mareschi di Treviso, guidati dall'onorevole Direttore e da alcuni loro istitutori, visitavano, durante la feria di Pentecoste, Udine e Cividale.

Codesti viaggi di piacere, conceduti quale premio allo studio e alla diligenza dei giovani, riescono educativi, e noi ci rallegriamo col signor Mareschi per averli adottati per convittori del suo Collegio meritamente encomiato. Anche nel nostro Collegio Gonzini il Direttore ha abituato i giovanetti a piccoli risparmi, che poi serviranno ad essi per qualche gita in comune.

## Proposta d'uno studio economico agrario popolare sulla utile applicabilità della irrigazione.

Scribene, sig. Direttore, i disinganni provati le abbiamo fatto qualche volta dubitare sulla disposizione dei Friulani della generazione presente ad adottare le irrigazioni, vedo da certi ritorni, quasi di apostolo che ha coscienza di non predicare proprio al deserto, che Ella continua a sperare più che non voglia dirlo, e segnatamente sulla nuova generazione, che ora studia le scienze naturali applicate all'industria agraria.

L'ho sentita altre volte dire, che certi progressi agrari non si fanno in un paese, fino a tanto che non sieno maturati non soltanto dal punto di vista della opinione e della chiarezza generale della loro utilità, ma anche da quello di una certa opportunità di esecuzione, derivante dal complesso dei fatti economico-agrari che costituiscono la condizione generale di una data regione agraria.

È stato p. e. un tempo, nel quale il progresso agrario reso praticamente eseguibile dalle condizioni generali dei produttori del Friuli, consisteva nel piantare molte viti; un altro in cui generalmente si veniva a piantare molti gelsi; un terzo in cui si fece la riduzione dei terreni comunali; un quarto in cui si estese la coltivazione dell'erba medica e del trifoglio, e l'allevamento dei bestiami ecc.

Venne il tempo in cui, giunti il maggior numero dei coltivatori a questo grado di sufficiente estensione della coltivazione di certi prodotti, si dovette pensare da tutti al perfezionamento della coltivazione stessa, alla migliore loro ripartizione ecc.

Ella ha, in un suo lavoro speciale, dimostrato che la miglior radicale di opportunità attuale in Friuli sarebbe l'uso delle acque, tanto per l'irrigazione, quanto per altri effetti.

Cred' che quella dimostrazione da me letta nel Bollettino della Associazione agraria sia valida nella sua generalità, e confortata da quella altre argomentazioni di cui fece non raro uso nei giornali, abbia anche raggiunto dappresso i confini della pratica applicabilità, senza averli ancora sorpassati.

Mi spiego. La dimostrazione generale della utile applicabilità dell'irrigazione nel Friuli, è ora, a mio credere, pienamente raggiunta. Una opinione si è formata, e non sono che i ciuchi che passano sottrarsi ad essa e che, inconsci di quello che dicono, possono credere di professare una opinione contraria. Non si dirà che abbiamo camminato a passo accelerato, se ci vollero almeno gli anni di Cristo, per arrivare a questo punto; ma ad ogni modo ci siamo arrivati. Anzi possiamo dire di esserci spinti un grande passo più in là, e molto presso ai confini che da lei, nel suo fervore progressista, si volevano superare d'un salto, cioè alla estesa applicazione del principio generalmente ormai riconosciuto.

Abbiamo in provincia i saggi d'irrigazione, sebbene generalmente ignorati, se non nella loro esistenza, nella loro pratica e calcolata utilità. Abbiamo progetti grandiosi, i quali potranno essere, per motivi diversi, ma più che tutto per la vis incerta contrastata, ma che che si impongono ormai tanto alla pubblica opinione, che gli stessi avversari di essi dovettero in parte accettarli, e che ne generano altri, i quali si stanno studiando.

Questo all'interno; ma già si fa una pressione dai fuori della Provincia con altri progetti grandiosi che si eseguiscano vanti in Piemonte e nella Lombardia, vuoi anche nel Veneto, e segnatamente nel Vicentino. Se gli esempi lontani non valgono molto, i vicini possono valere di più; e giungo alla fine il momento, in cui anche i più restii comprendono di non dover essere gli ultimi. Né basta: l'interesse ed il bisogno sono due grandi maestri e due grandi stimoli. Essi stimolano ed insegnano.

Però, dopo creata una opinione sulla applicabilità vantaggiosa della irrigazione in Friuli, in generale, occorre un reale e pratico insegnamento sulla misura di utile particolare cui ognuno può ricavare, dato che si compia in una parte del nostro paese una irrigazione. Qui fa d'oupo un insegnamento, il quale sarebbe di tutta opportunità.

Poniamo il caso in termini. C'è un progetto di un canale d'irrigazione per i terreni fra Tagliamento e Torre, un altro tra Tagliamento e Meduna, un terzo tra Melina e Cillue ecc. Ci sono dei determinati territori irrigabili con una determinata quantità di acqua, la quale si potrà vendere ad un dato prezzo alla così detta oncia. Anzi l'impegno preso di comperare l'uso di una data quantità nel caso che il progetto si eseguisca, faciliterebbe di certo l'opera.

Ora si è già formata una opinione sul vantaggio complessivo del poter irrigare, poniamo, diecimila, ventimila, sessantamila campi. Ma il calcolo fatto

sulla misura di questo tornaconto può servirlo Governo, alla Provincia ed ai Comuni e Comuni di Comuni, che possono valutare fino a somma possono spingersi ad aiutare l'opera facendo un buon affare per il rispettivo aumento di rendite proprie su quel territorio. A questo calcolo economico-agrario dovrebbe esser fatto in modo popolare, onde giovare ai rappresentanti che hanno da valutare gli interessi o nazionali o provinciali, o comunali.

Occorre però cercare e porgere popolare stampandoli e diffondendoli a voce, altri elementi di calcolo, che servono ai singoli proprietari dei quali possono avere cinque, venti, cento, campi da irrigare in una determinata regione. Quando sieno molti in Friuli quelli che reggono affetti elementi di calcolo di utile particolare, sarà grandemente agevolata la vendita l'acqua d'irrigazione, e quindi la costruzione canale, o dei canali di cui si tratta. Ecco, signor direttore, quello su cui io vorrei vedersi con l'Associazione agraria, i componenti la Stazione agraria, e l'Associazione dei giovani ingegneri, dell'Istituto tecnico e possidenti da farsi per studio delle questioni tecnico-agrarie da farsi Friuli; sicché si potessero in breve tempo diffondere in tutto il Friuli delle idee concrete, dei giusti coli di tornaconto positivo per ogni possidente voglia irrigare.

Uno ha p. e. cento campi ed un'altra ne ha venti, ed altri loro vicini ne hanno più o meno.

Ognuno di questi sa il prezzo di questi campi degli altri coi quali, avendo danari, e gli potrebbe allargare il suo possesso. Sa anche il prezzo quale potrebbe comperarsi una data quantità acqua. Tra questi due elementi noti e certi di calcolo, ce n'è un terzo che pure dovrebbe essere noto, ma cui convenga non analizzare, siffatto è: sappia valutarlo, cioè il prodotto medio attuale dei suoi campi, sia a prato, sia arabile.

Questa è la spsa di riduzione, del fondo cui aggiungere per renderlo irrigabile e che va quindi accrescere il prezzo del mio suolo e che per il tornaconto, deve darci anche un corrispondente profitto? Quanta è la quantità d'acqua (e quindi la spesa relativa) ch'io devo adoperare per irrigare nel modo più utile questo mio suolo? Quindi, quale la quota di esercizio ch'io devo aggiungere alla spesa di condotta del dato fondo? Di rincontro quale è la spesa di lavoraria ch'io posso risparmiare, esentando il prato irrigabile e retringendo il suo lavoro? Quanto è il maggiore prodotto di fieno ch'io otterrò colla irrigazione, e quale il suo valore? Quale maggiore vantaggio potrà ottenere rilucendo questo fieno in carne, in latticini, in concime?

Possedendo tutti questi elementi, quale è la spesa certa ch'io devo fare per irrigare i miei campi? Quale è il maggior valore di essi dacché ho mezzo d'irrigarli? Quale è il maggiore prodotto che ne devo ricavare?

Questi calcoli, fatti sopra elementi positivi di cui ognuno possa verificare la esattezza, possono essere proposti e fatti da professori, ingegneri, studenti ed agronomi, venire sviluppati nelle scuole, in conferenze apposite del nostro Istituto e della nostra Associazione agraria e dei Comuni e delle scuole festive nel Contado irrigabile, stampati nei giornali ed in istruzioni popolari.

Si aggiungano quei pochi esempi di fatto che vi sono in Provincia, in modi che ognuno possa verificare da sé; e porcia quegli altri del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, di altri paesi.

Tutto ciò detto, letto, ripetuto variamente in molti luoghi, farebbe la più ampia dimostrazione dell'utile particolare da ricavarsi dalla irrigazione per parte di ogni possidente. Dopo ciò è impossibile, che non si crei una convinzione, la quale non tarderà ad avere i suoi effetti.

Ecco, sig. Direttore, il cammino sul quale io inviterei a scendere le persone pratiche dopo la propaganda che per tanti anni è stata fatta in provincia, e la quale mi sembra dovere ormai essere superflua.

Provochi, sig. Direttore, una discussione sopra questa mia proposta nel suo Giornale, che certo qualche utilità dovrà provenire dal portare la questione, come suol dirsi, sul terreno pratico.

Suo Devotissimo  
M. N. I.

## Giardino della Birreria al Friuli.

Il Sabato si aprì questo Giardino, ch'è delizioso convegno nelle sere estive, e che quest'anno apparisce singolarmente abbellito. Noi dunque ci auguriamo che gli Uria si ed i comproprietari veghino onorarli di frequente con la loro presenza, dacché le cure ed i dispendj dei Proprietari, signora Teresa e signor Giacomo Andreazza, meritano il pubblico incoraggiamento. La Birreria-Caffè è provvista di ogni provvenienza, e la cucina è anch'essa soddisfacente. Una cosa sola è da desiderarsi, che, cioè, almeno qualche volta ci sia alla Birreria al Friuli un pocheno di musica. A meno per una o due sere il sig. General-comandante il presidio potrebbe permettere alla Banda del 36° di Fanteria di suonare sulla Piazza dei gran... se non altro per illuminare la stagione dei ritrovi al Friuli.

**Il giorno 30 corrente maggio** si chiude la sottoscrizione alle Azioni della Compagnia Fondiaria Romana.

Le Azioni si sottoscrivono presso la Sede principale e presso tutte le Succursali del Banco di Napoli in Italia, nonché presso i Banchieri incaricati della Compagnia, a norma del programma.

## CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione per il trasferimento della capitale ha presentato a ciascun Ministero una relazione sullo stato dei lavori in Roma, facendo anche conoscere quanti impiegati potrebbero per la fine di giugno, essere installati nei nuovi uffici.

Secondo questa relazione, un centinaio d'impiegati per ciascun Ministero potrebbero comodamente alla fine del mese trasferirsi in Roma. (Fanfulla)

Sappiamo, scrive l'Economista d'Italia, che la Società delle ferrovie dell'Austria ha proposto all'approvazione del Governo un compiuto progetto di nuove tariffe e regolamenti per le sue linee. Il Ministero dei lavori pubblici e quello d'agricoltura e commercio vi consacrano ora contemporaneamente il loro esame.

— E più sotto:

Ci consta che la Direzione generale delle gabelle sta con la più viva sollecitudine studiando il modo di attuare, senza danno della finanza, la proposta di nuove tariffe e regolamenti per le sue linee. Il Ministero dei lavori pubblici e quello d'agricoltura e commercio vi consacrano ora contemporaneamente il loro esame.

Le trattative per la costruzione della ferrovia Pontebana vennero rotte per differenza di lieve momento, relative ai pagamenti in carta od in metallo. (id.)

La Suisse Radicale pubblica il seguente di spaccio assai importante da Versailles:

Si annunzia che parecchi reggimenti che appartenevano alla Guardia imperiale abbiano combattuto per la via e conquistato le barricate al grido di viva l'imperatore, ed abbiano proclamato Napoleone IV.

Noi apprendiamo, dice la Liberté, da un testimone oculare, che uno degli incendiari della via Royale è stato trucidato dalla folla, che lo ha strapato ai soldati incaricati della sua esecuzione.

— Leggesi nella Liberté:

Un tentativo di rivolta ebbe luogo ieri fra i prigionieri detenuti al campo di Satory. Immediatamente il battaglione di guardia ha fatto fuoco. Una cinquantina di prigionieri sono stati uccisi, un centinaio furono feriti.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 maggio

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 maggio

Discussione dei provvedimenti finanziari.

Rattazzi esamina i diversi mezzi occorrenti per ottenere il pareggio che tutti vogliono.

Reputa che non si possano mettere altre tasse né aumentare le esistenti.

Dice che deve evitare di porgere occasione ai nemici del paese di spargere il malcontento fra le popolazioni.

Non divide i timori di Farini circa le disposizioni che possono esservi in Francia contro l'unità dell'Italia. Ognuno sa che l'Italia, rispettando gli altrui, difenderà i suoi diritti.

Crede che per l'armamento e la difesa dello Stato e per la marina occorran 150 milioni, ed altrettanti per l'estinzione del debito redimibile.

Suggerisce per tanto l'affidamento della Tesoreria e la sollecita esazione dei crediti arretrati, a vari Istituti di credito, da cui avrebbersi in anticipazione quella somma e verrebbero soddisfatti i bisogni per due anni.

Esamina la tassa del macinato, ne critica il sistema e raccomanda al Ministero di non ostinarsi nel suo sistema d'imposte.

Bastogi fa considerazioni sulla carta e sul numerario in corso.

Trova che una nuova emissione di biglietti non recherebbe alcun turbamento, e la approva. Estendesi in calcoli finanziari sugli arretrati, e combatte l'aumento dell'imposta fondiaria.

La discussione generale è chiusa.

Bonghi combatte le proposte della Commissione e quelle del Ministero.

Crede non potersi introdurre più né imposte nuove, né altri aumenti nell'imposte vecchie.

Termina mostrando che la condizione dell'Italia non è punto pericolosa, e che la Francia se continua ad essere governata da Thiers non potrà essere animata da sentimenti ostili verso l'unità d'Italia. Thiers conosce benissimo che ciò che conveniva alla Francia nel 1867 non le conviene più adesso. Saprà invece trarre partito dallo statu quo in Italia per fare gli interessi della Francia, e impedirà il corso all'anarchia ed alla reazione.

Sella constata non potersi ancora dire: basta! circa le tasse. Se ne giudicherà dai bilanci e dai conti.

**Versailles, 23.** Una circolare di Thiers in data di oggi dice: La nostra truppa stabilitesi ieri intorno alle alture di Chantmont o Belleville, superarono stanotte tutti gli ostacoli. Il corpo di Ladmirault oltrepassò il bacino della Ville, e giunse sul far del giorno sull'alture di Chantmont e di Belleville. Simultaneamente il corpo di Duval partì dal Boulevard Richard Lenoir, giungeva pure alle posizioni di Belleville. Vinse oltrepassando il cimitero del Père Lachaise si innalzò delle Mairie e del 20° circondario e delle Rquette, ove salvammo 109 ostaggi. Gli insorti poi ne furono 64, fra cui l'arcivescovo, il curato D-guerry e il presidente Bonjean. Ora gli insorti sono respinti all'estremità della città fra l'armata francese e i prussiani che ricusano loro il passaggio. Gli insorti stanno per esporsi i loro delitti; non possono che morire od arrendersi.

La circolare conferma la morte di Delescluze e Mière e termina dicendo: L'insurrezione, rinchiusa nello spazio di alcune centinaia di metri, è definitivamente vinta.

La pace sta per rinascere; ma essa non potrà scacciare dai cuori onesti e patriottici il profondo dolore di chi sono penetrati.

**Versailles, 28 ore otto pom.** L'insurrezione è completamente repressa in Parigi. Non vi esisteva più alcuna banda d'insorti. Molti prigionieri.

### ULTIMI DISPACCI

**Bombay, 27.** Il piroscafo italiano Arabia partì ieri per Mediterraneo con pieno carico e passeggeri.

**Versailles, 29.** Jersera furono condotti qui 3000 prigionieri.

Lettere da Parigi confermano che la nobile banda d'insorti furono distrutte ieri dietro Belleville e il Père Lachaise. L'autorità militare procede ora al disarmo, alle perquisizioni e agli arresti, senza incontrare alcuna resistenza. La popolazione dimostra grande soddisfazione di essere liberata dal giogo della Comune. Fra gli ostaggi fucilati vi sono i gesuiti Ducondray, Clair e Oivan, l'abate Alard, ed altri preti, 35 gendarmi, e il banchiere Jacker.

### Notizie di Borsa

FIRENZE 29 maggio			
Rendita	59.82	Prestito naz.	80.77
— fino cont.	—	— ex coupon	—
Oro	20.78	Banca Nazionale italiana (nominale)	27.90
Londra	26.34	Azioni ferr. merid.	382.50
Marsiglia a vista	—	Obbl. —	181. —
Obbligazioni tabacchi	183. —	Buoni	462. —
Azioni	710.50	Obbl. accl.	79.20

VENEZIA 29 maggio			
Effetti pubblici ed industriali.			
Rendita 5% god. 1 gennaio	59.60	—	59.70
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	80.60	—	80.70
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—	—	—
Regia Tabacchi	—	—	—
Obbligaz.	—	—	—
— Beni demaniali	—	—	—
— Asse ecclesiastico	—	—	—
VALUTE	—	—	—
Pezzi da 20 franchi	20.82	—	20.83
Banconote austriache	—	—	—
SCONTO	—	—	—
Venezia e piazze d'Italia	—	—	—
della Banca nazionale	5 —	—	—
dello Sbilmento mercantile	4 3/4 —	—	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Garante responsabile.  
G. GIUSSANI Contrattista

### (Articolo comunicato)

Onorevole Redazione!

Non tanto a mia giustificazione, quanto per soddisfare alle giuste esigenze del Pubblico interessato diggià con la stampa degli scritti riflettenti la mia questione e portati dai numeri 89, 95 e 103 dell'Accreditato di Lei Periodico, prego questa on. Redazione a voler inserire nel foglio in uso a questa mia lettera qui uniti Documenti e lucidi, dopo la cognizione di questi, di trovarmi viemmeggiormnte suffragato dall'imparziale giudizio della pubblica opinione non solo, ma di darmi eziandio una volta di più a conoscere come sicuro della innocenza e forte del mio diritto, all'ombra dell'Leggi di questo nostro Stato e segnatamente dell'articolo 17 della Legge data in Torino il 13 maggio 1871 N. 214, intralito io mi stia attendendo lo svolgimento ed il fine della mia malaugurata pendenza.

Aggradisca ecc.

Dev. Servo  
G. LAZZARONI

R. ECONOMATO GENERALE  
N. 2417

Oggetto

Amministrazione dei Beni Beneficenzi.

Al M. R. Parroco di Gonars Dist. di Palmanova

Venezia addì 8 maggio 1871.

Venne a risultare di fatto a questo Generale Ufficio, che la Braila a colista Casa Canonica annessa, tranne dei ripali e due filari di gelsi fiancheggiati un viale di mezzo, trovansi assai deteriorata, mentre l'età si è facilitata di far svellere le coppie di gelsi esistenti al lato di ponente che erano in florido stato per fare del combustibile ad

uso familiare; che la casa abitata dal Colono Angelo Del Frate trovasi nel massimo deterioramento; e che il muro maestro verso la strada è rovinoso, e già sarebbe caduto se non fosse sostenuto da una immensa quantità di ciottoli posticciamente addossati allo stesso, e che le terrazze neglette, specialmente quelle dell'affittuolo Zanollo, avandole anche or ora arate senza concime; mentre qualche altro pezzo di terra è stato spuntato senza rimpianto.

Un tale anormale e dannoso stato di cose non potendo né dovendo essere tollerato da chi ha per legge il diritto ed il dovere di sorvegliare accché non siano in qualsiasi fondo beneficio danneggiato le rispettive temporalità; ed essendo d'altronde in forza della normali tultora vigenti nelle Provincie Venete tenuto il beneficio eziandio ai restauri radicali per quanto la rendita della Prebenda di cui trovansi investito sorpassa la congrua normale che è di lire 500 annue e il decente sostentamento; così il sottoscritto si fa carico di invitare la S. V. a far mettere immediatamente riparo ai danni sovraesigenti prevenendola fin d'ora, che non obbligandosi Ella per iscritto a compiere intieramente, ed in breve scorcio di tempo, tale sua obbligazione ed anzi ritardando oltre ad otto giorni a darvi principio, sarà indilatamente e senza ulteriore preavviso provocata l'autorizzazione di far procedere alla pronta apprensione a mano regia delle temporalità di codesta Parrocchiale Prebenda, e quindi provveduto d'Ufficio ai restauri di cui si tratta.

Spiegare poi anche al sottoscritto il conoscere, come la S. V. non siasi penetrata finora della giustezza, e della legalità della proposta fattela a nome e d'incarico di questo R. Gen. Ufficio dal R. Subeonomo Distrettuale di Palmanova, e quindi dell'estremo bisogno, riconosciuto da tutte le Autorità, d'un pronto ed energico provvedimento al riguardo, ora altamente eziandio voluto dall'interesse stesso materiale del Benefizio in questione.

Ma il sottoscritto ama ancora sperare, che la S. V. possa e voglia, dopo tutto, accogliere una delle vie proposte per un accomodamento, non potendosi ormai più indugiare un provvedimento che tanto vien reclamato dallo stato delle cose.

Il R. Economo Generale

MANSUETI

### Risposta

Al R. Economo Generale signor Mansueti in

VENEZIA.

Non mi sarei giammai immaginato che dopo la storica esposizione della dolorosa mia vertenza col l'Arcivescovo di Udine Monsig. Andrea Casasola, fatta di pubblica ragione merca il Giornale di Udine coi N. 89, 95 e 103, un R. Impiegato, qual è codesto R. Economo Generale, al quale pure vennero rimessi per opportuna notizia li predetti tre Numeri, si credesse in diritto, in onta agli articoli combinati 18, 24, 29 e 68 dello Statuto fondamentale del Regno, di permetersi, senza nemmeno curarsi di far constatare che l'ordine di procedura sia stato esattamente osservato, e che la relativa sentenza sia appoggiata a motivi legali, di rimettermi la poco obbligatoria Nota 8 maggio 1871 N. 2417, testè recapitatami a mezzo del Municipio di Palmanova. No, non lo avrei mai potuto e dovuto supporre. E per vero, se l'inqualificabile silenzio serbato dal Presule di Udine ai ripetuti inviti si dei miei fratelli, come del popolo di Gonars fuggiti a mezzo della pubblica stampa nei sopracorati tre Numeri del prefetto Giornale; e la condotta del R. Prefetto di Udine, Comm. Fasciotti, che non si periti di più oltre placitare, all'infuori del Contratti e Mattiussi, altro Vicari sostituto, lasciano perciò stesso da oltre due mesi a questa parte la Parrocchia di Gonars senza un legittimo rappresentante per la registrazione degli atti riflettenti l'esercizio civile politico religioso, sono per me arrischiata della giustizia della mia causa, e quindi fanno prova della mia innocenza; e come poteva io aspettare, che un pubblico funzionario, qual'è codesto signor Economo Generale, prestando facile ascolto a subdole insinuazioni di pochi malavoli, volesse indebitamente, a mio credere, adossarmi quelle imputazioni, e suggerirmi quelle proposte che con la predetta sua Nota mi vien delineando? E che ritenessi dunque che il beneficio Par. di Gonars sia diggià da me abbandonato per chiamarmi rispondente dei supposti deterioramenti, oppure che io non possa o voglia zelarne la conservazione anche contro il mio personale vantaggio? Ah l'imputazione è troppo forte perchè io non creda impegnato il mio, come l'onore di codesto R. Economo Generale a smemurata la reale esistenza; e quindi mi chiamo in diritto di pretendere senza il mio ritardo — a spese del torto — una legale perizia per confronto con quella dell'Ingegnere Turchetti 20 Luglio 1858, che serve di base al mio p. s. 31 maggio 1859, con avvertenza che ove questa non venisse domandata entro dieci giorni, partendo dalla data (di oggi, da codesto R. Economo Generale, io mi troverei il di successivo nella dolorosa necessità di depositare sul tavolo della Autorità Giudiziaria la predetta Nota 8 corrente N. 2417 per una regolare procedura per lesione d'onore.

Che se mi fo un dovere di notiziare come tutto l'esagerato bisogno della casa abitata dal Colono Angelo Del Frate sia stato diggià riparato, mi permetto in pari tempo di domandare a codesto R. Economo Generale, facendo preziosa nota dell'obbligo delle normali imposte al Beneficiario di provvedere ai radicali restauri col duppi della congrua normale che è di L. 500 annue e di un decente sostentamento, che mi concretasse, con qualche precisazione, la somma che il Beneficio di Gonars possa e debba erogare nei predetti restauri per poter quindi coi debiti confronti dello stato di consegna all'epoca della mia investitura e la perizia che io

oggi voglio e pretendo, farne emergere la differenza in più di spesa da me sostenute con non lieve ammontico del privato mio peculio.

In via d'avviso poi osservo a codesto R. Economo Generale la priorità, dell'appunto fattomi — di essermi facilitato di far svellere le coppie di gelsi esistenti al lato di ponente nella mia Braila — dacché se tale lavoro veniva realmente dall'arte agricola, come anche il più idiota agricoltore il può conoscere, non doveva certo l'imputazione far breccia sull'animo del R. Economo Generale, il quale anziché ritenere che le coppie venissero strappate per fare del combustibile ad uso familiare, doveva piuttosto arguire che queste dovevano poscia venir bruciate perchè strappate per il maggior sviluppo delle altre ancora esistenti.

Mi spiace poi il conoscere, ciò che io non poteva né voleva supporre, come codesto R. Economo Generale entri a farsi giudice di una causa che non sta nelle sue attribuzioni, e mettendosi nel campo legale, sentenzi nel merito a suo talento senza alcuna cognizione di causa, e si faccia avanti a propormi fino dal giorno 12 aprile p. p. a mezzo del R. Subeonomo di Palmanova con una misteriosa nota al medesimo riservata — o che io rinunci al Beneficio di Gonars — o che lo lasci apprendere in tutoria amministrazione del predetto Subeonomo — o che coll'intervento di questo mi accordi col Vicario sostituto per la divisione delle rendite del mio Beneficio. E tutto questo il faccia la prelodata R. Carica sotto lo specioso motivo di un accomodamento della questione vertente fra me e l'Arcivescovo, senza però riflettere codesto R. Economo Generale, che le pretese proposte fanno anche troppo conoscere da chi le abbia egli attinte e da qual movente siano esse scaturite, e perciò stesso come che servono queste a raffermarmi viap più nel proposito di non darmene minima mente per inteso. Né il rifiuto dell'estremo bisogno riconosciuto da tutte le Autorità di un pronto ed energico provvedimento in riguardo, vale a farmi mutare consiglio, dacché tale provvedimento è quanto forma lo scopo dei miei voti per modo, che vedendo oggi stesso, come questo non sia stato ancora reclamato da chi ne doveva sentire tutto il dovere di esigerlo, ho ferma certezza che e dai Tribunali competenti e dal Nazionale Parlamento mercè una interpellanza sull'anormale contegno della Autorità confida di un Parroco qual'io mi sono di nominare e patronato regio, e perciò stesso avente tutto il diritto dell'appoggio che le leggi ed il Governo è tenuto a prestarmi, venga senza meno ed in breve scorcio di tempo a mio più realizzato.

Palma, li 17 Maggio 1871.

Ab. GIACOMO LAZZARONI

Parroco di Gonars e Fauglis

### R. ECONOMATO GENERALE

N. 2718

Al M. R. Parroco di Gonars

Venezia, addì 22 maggio 1871.

A parte ogni considerazione sulla forma tenuta, e sul merito delle cose discorse dalla S. V. M. R. nel responsivo di Lei foglio in data del 17 corrente, e qui pervenuto insieme con tre numeri del Giornale di Udine, il sottoscritto deve limitarsi a dichiarare, come, allo stato delle cose, questo Generale Economato riconosce per lo meno ben inutile continuare un carteggio, che solo fu iniziato per alta ragion di dovere, né condotto altrimenti che con quello spirito di conciliazione dal quale fu sempre animato chi scrive, e che non può essere disconfermato da chiunque con preato animo legge e rileggi tanto la riservata Nota Economale 3 aprile p. p. di cui ebbe a darle lettura il Subeonomo di Palmanova, quanto l'altra Nota 8 maggio direttamente rivolta alla S. V.

Ben s'intende, che ciò non ostante, non ommetterà punto questo Generale Economato di fare, ora come sempre, in tutti i modi voluti dalla legge, quelle pratiche che meglio tornino opportune, sia a tutelare gli interessi del Benefizio Parrocchiale di Gonars, sia a concorrere colle altre Autorità al conseguimento del miglior esito della disgustosa pendenza, cui la presente ha relazione.

Il R. Economo Generale

MANSUETI

### AI BACHICULTORI DELLA CITTA' E PROVINCIA

Il sottoscritto rende noto che da oncle 4 1/2 Seme bachi cellulare razza gialla brianzola del dott. Mucelli di Udine raccoglierà kil. 200 e più, e siccome i bachi sono ancora a sito, mi faccio un onore d'invitarli a recarsi al mio domicilio in Borgo Grazzano N. 232 rosso al fine si persuadano che allevamenti ben diretti danno pieno raccolto, anche con le sementi nostrane, e che queste razze devono riprendere il posto perduto.

Udine, 29 maggio 1871.

Maestro Traversari.

### SOTTOSCRIZIONE

ai titoli del  
Prestito Barili e Rendita Italiana  
rinnata.

Per aderire alle numerose ricerche di privat e al desiderio degli incaricati, la sottoscrizione si fa per TITOLI BARI-RENDITA veduta prorogata a tutto il corrente Maggio.

R. Compagnoni

Milano, Galleria V. Emanuele, N. 510.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 679

Provincia di Udine Distr. di Ampezzo  
COMUNE DI AMPEZZO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta di novennale appalto pel taglio, riduzione, estrazione ed accatastatura della legna ad uso combustibile e costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto.

Il Sindaco

## Avviso

che nel giorno di lunedì 12 giugno p. v. si terrà un secondo incanto per l'appalto di cui sopra.  
Che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria qualunque sarà il numero degli offerenti.  
Che restano del resto ferme le condizioni indicate dal precedente avviso 29 p. d. aprile pari numero.  
Ampezzo addì 25 maggio 1871.

Il Sindaco

PLAI

Provincia di Udine Distr. di Ampezzo  
IL SINDACO DEL COMUNE

## DI SAURIS

## Avviso

A tutto il giorno 30 giugno a. c. è riservato il concorso, per la quarta volta, al posto di Maestra elementare minore istita di questo Comune, con l'obbligo della scuola serale e festiva, per l'annuo emolumento di L. 500 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze corredate dei voluti documenti, dovranno dalle aspiranti essere presentate a questa segreteria Municipale prima del suindicato giorno per essere poi assoggettate al Consiglio della relativa nomina.

Dall'Ufficio Municipale  
Sauris il 18 maggio 1871.

Il Sindaco

MINIGHER

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4174

## EDITTO

Si rende noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine 25 aprile p. p. n. 2055, ad istanza della Co. Lucietta fu Francesco Codroipo maritata Gropplero, e del Co. Girolamo fu Girolamo Codroipo minore rappresentato dalla madre e tutrice contessa Vittoria Di Colloredo di Uffine coll' avv. Plateo, contro l'avv. Federico Pordenon fu Valentino ora assente e di ignota dimora, rappresentato dal curatore avv. Giulio Manin, e creditori iscritti, sarà tenuta in questa residenza pretoriale nei giorni 14 giugno, 14 luglio e 14 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. l'asta dell'immobile sotto descritto alle seguenti

## Condizioni

1. L'asta sarà aperta sul dato del prezzo di stima peritale, e la delibera nei tre primi esperimenti non potrà seguire a prezzo minore della stima.
2. Lo stabile sarà venduto come sta e giace ed è descritto nel protocollo di stima, ma senza veruna responsabilità o garanzia per parte degli esecutanti.
3. Ogni offerta sarà valutata col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà saldare entro 15 giorni il prezzo di delibera mediante deposito giudiziale a termini di legge.
4. Dalla delibera in poi tutte le spese, imposte prediali, tassa di trasferimento ed altre, staranno a carico del deliberatario.
5. Dopo saldato il prezzo e pagata la tassa di trasferimento, sarà accordata l'aggiudicazione in proprietà al deliberatario ed in caso di suo difetto si procederà al rincarato a tutte sue spese, ed a suo rischio e pericolo, facendovi fronte col deposito effettuato nel giorno dell'asta; salvo quanto fosse per mancare a pareggio.

## Descrizione dell'immobile

Terrano a prato in mappa stabile di Sivigheno, pertinenze di Flambruzzo al n. 546, di pert. 49,38 l. 32,93 corrispondente al n. 378 porz. di pert. 146,18

dell'estimo provvisorio del Comune di Flambruzzo, stimato L. 2510,50.

Locchè si pubblichi nel Giornale di Udine, e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura  
Latisana, 3 maggio 1871.Il R. Pretore  
ZILLI.

G. B. Tavani

N. 4081

## EDITTO

Riuscita irreperibile in Vienna la Ditta figli di Giuseppe Boschn che dicesi rappresentata dal Cav. Vittorio Boschn, questa Pretura le ha deputato in curatore ad actum questo avv. D. Enea Ellero, affinché la rappresenti nella vertenza pel quarto esperimento d'asta immobiliare a danno dei coniugi Pietro ed Antonio Griz e ad istanza di Giovanni Barasciutti; con avvertenza che sulla relativa istanza 29 luglio a. p. n. 8239 venne redestinato il giorno 27 giugno p. v. ore 9 ant. in quest'aula verbale.

Dovrà pertanto essa Ditta Boschn provvedere per detto giorno alla propria rappresentanza e far sostenere le proprie ragioni quale creditrice iscritta mentre in difetto dovrà attribuire a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi all'albo pretorio nei luoghi soliti, e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 27 aprile 1871.Il R. Pretore  
CARONINI.

G. Cremonese Canc.

N. 3788

## EDITTO

Si rende noto che di tre istanze odierne n. 3788 di Leonardo Scarsini di Villaco coll' avv. Spangaro, contro Niccolò Graighero fu Niccolò di Terla vennero refissati li giorni 3, 11 e 18 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. per il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni portate dall'Editto 4 novembre 1870 n. 9658 pubblicato nel «Giornale di Udine» nei giorni 14, 15 e 16 novembre 1870 all' n. 272, 273 e 274.

Ei il presente sia pubblicato all'albo pretorio e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel «Giornale di Udine».

Dalla R. Pretura  
Torre di 10 maggio 1871.Il R. Pretore  
ROSSI

N. 2675

## EDITTO

Si rende noto per ogni conseguente effetto di legge all'assente d'ignota dimora Giovanni fu Gio. Bitti. Da Rizz di Coltura che nel 6 maggio corr. sotto il n. 2475 Antonio fu Sante Marcandella ha prodotto in suo confronto disdetta di finita locazione e che da questa R. Pretura gli venne costituito in curatore ad actum questo avv. D. Perotti.

Si affigga all'albo pretorio, nei soliti luoghi in questa Città e nel Comune di Polcenigo e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Savio, 15 maggio 1871.Il R. Pretore  
RIMINI

Venzoni Canc.

N. 1593

## EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora di Leonardo Giovanni fu Giovanni detto Simon di Osseano di Resia, che di Leonardo Giovanni ed Odorico fratelli detto Vogli pur di Resia produssero contro di esso assente istanza sotto questa data e numero per inazione dell'atto di prenotazione 2 marzo 1871 n. 757 e successiva penzi ne 21 detto mese n. 1090 per pagamento di L. 1. 2058,53, in base al conto estratto dai Registri di Commercio nel 10 febbraio 1871, cogli interessi e spese, nonché conferma dell'ottenuta prenotazione, e che gli fu deputato in curatore questo avv. D. R. Scala a tutte sue spese e pericolo, onde proseguire e giudicare la causa secondo il vigente regolamento giudiziario civile al qual effetto fu redestinato l'aula verbale del di 13 giugno p. v. a ore 9 ant.

stinata l'aula verbale del di 13 giugno p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire personalmente per quel giorno, o a far avere al curatore i mezzi di difesa, o ad istituire altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che a se stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'albo pretorio, su questa piazza e su quella di Resia e s'inscriva per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Moggio, 2 maggio 1871.Il R. Pretore  
MARIN

N. 1592

## EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Chineso Antonio fu Giovanni detto Sbrenz di Osseano di Resia che di Leonardo Giovanni di Antonio detto Vogli pur di Resia produssero contro di esso assente istanza sotto questa data e numero per intimazioni dell'atto di prenotazione 2 marzo 1871 n. 758 e successiva petizione 21 detto mese n. 1091 per pagamento di L. 1. 157,50 in dipendenza alla carta d'obbligo 7 agosto 1859, cogli interessi e spese; nonché conferma della ottenuta prenotazione, e che gli fu deputato in curatore questo avv. D. R. Scala a tutte sue spese e pericolo onde proseguire e giudicare la causa secondo il vigente regolamento giudiziario civile al qual effetto fu redestinato l'aula verbale del di 13 giugno p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire personalmente per quel giorno, o a far avere al curatore i mezzi di difesa, o ad istituire altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che a se stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'albo pretorio, su questa piazza e su quella di Resia e s'inscriva per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Moggio, 2 maggio 1871.Il R. Pretore  
MARIN

N. 3032

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Venet, di ragione della Francesco e Pietro fratelli q.m. Giorgi Cignolutti di Gemona.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti Cignolutti ad insinuarla sino al giorno 15 settembre 1871 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Federico D. Barnaba di qui deputato curatore nella massa concorsuale, dinotando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 settembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione n. 2 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministrazione e la Delegazione saranno nominate da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura  
Gemona, 4 maggio 1871.Il R. Pretore  
RIZZI

Sporetti Canc.

FARMACIA REALE DI A. FILIPPUZZI  
IN UDINE.

A cominciare del prossimo venturo mese di Giugno arriveranno le **Aque minerali naturali freschissime di RECOARO**, ed i richiama dei Clienti an ha ogni giorno.

Le Bottiglie delle **aque minerali** porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

La Farmacia suddetta si tiene provvoluta di **Aque minerali** di tutta le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse di **Aque minerali naturali** eventualmente mancanti.

## Si possono avere

alla suddetta officina i **fanghi minerali di Abano** col suo rispettivo certificato; essendo cura che i fanghi li abbiano ancora caldi in arrivo, si dispono un preavviso conveniente.

**BOTTIGLIE** con liquido preparato per i **bagni solferosi** a domicilio sempre pronte, e **BAGNI DI MARE** a domicilio per le persone che non possono assentarsi dalla loro dimora di Udine quanto quelli dell'Adriatico; vari per tutti e vari per ragazzi a prezzo modico.

## GRAN DEPOSITO DI OLIO ECONOMICO

di Fegato di Merluzzo di Berghen (Norveggia)

a Lire it. 1, e Lire it. 1.50 alla Bottiglia: Sono tanto note le virtù medicatrici dell'Olio di Berghen, che torna superfluo il tessere in suo favore nuovi elogi.

N.B. La qualità dell'Olio Fegato Merluzzo cedrato e semplice del nuovo processo dell'acido carbonico trovasi sempre in Bottiglie triangolari alle solite condizioni.

## Alla Farmacia Filippuzzi

grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — atopico — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricorrenza e quel compatimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele.

## INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi lire franchi 8.

## Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEIN

VERO OLIO DI FEGATO  
DI MERLUZZO

BERGHEIN

## DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell'Aja, ex-ajutante maggiore nell'armata de' Paesi-Bassi, membro corrispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: *«Disquisitio comparativa chemico-medica de tribus oleis fœcatis aselli spæthiusi»* (Utrecht 1843), e di una monografia intitolata: *«L'olio di Fegato di Merluzzo, considerato sotto ogni rapporto, come mezzo terapeutico»* (Parigi 1853), ecc. ecc.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofola, sono oggi generalmente riconosciute dai medici più celebri, nè v'è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto e s'antientemente ed efficacemente, quanto l'olio di fegato di merluzzo. Ad una di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservata in questi ultimi tempi nella sua azione, e l'ignoranza assoluta della cagione di questa incostanza medesima, contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un rimedio d'altra parte così efficace. Ricercarne la causa e farla sparire, per quanto sia possibile ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni consecutivi, dell'analisi chimica dell'olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell'uso di questo con mezzo terapeutico.

Messe in pratica le mie indefesse ricerche, mi hanno condotto a conoscere la causa dell'azione incostante dell'olio di fegato di merluzzo; cioè la falsificazione e miscuglio con altre specie d'oli pochissimo medicamentosi, o quasi direi completamente inefficaci, che sono state fatte subire all'olio di fegato di Merluzzo o Ma ciò che era ancor più difficile della scoperta del male, si era il mezzo attivo a farlo cessare. Mi è perciò indispensabile un viaggio in Norveggia, luogo di produzione dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere questa difficile esplorazione scientifica e sopra il mio bel-volo appoggio di S. E. Sr. Barone DE WAHRENBOFF, allora ministro di Svezia e Norveggia presso la corte de' Paesi-Bassi, e a quello del Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen M. D. M. PRAHL, e di altre autorevoli persone, che ho dovuto essermi acquistato il mezzo onde potere assicurare alla Medicina il possesso d'un specie d'olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

## ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI

della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra l'Olio di Fegato di Merluzzo di Berghen in Norveggia.

D. M. PRAHL, fu Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norveggia.  
(Traduzione dall'Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEIN, dichiara, che il sig. Dottor L. J. DE JONGH dell'Aja, si è recato in persona a BERGHEIN ove si è occupato non soltanto di ricerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d'olio di fegato di merluzzo, ma ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d'averne in ogni tempo, l'olio di fegato di merluzzo puro e senza miscuglio.

Berghen, li 9 agosto

G. KRAMER, attuale Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norveggia.  
(Traduzione dall'originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norveggia, dichiara che il sig. Dr. DE JONGH, si è occupato a Berghen nel 1846, di scientifiche ricerche tanto mediche che chimiche sulle differenti specie di olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenerlo in ogni tempo l'olio di fegato di merluzzo puro e senza miscuglio. Il sottoscritto s'è impegnato con la presenza di egli, e col suo sigillo consolare, come lo faceva il fu Console Generale suo predecessore, ogni Botte di quest'olio, che sarà spedito al detto Dottore dalla Casa J. H. FASSEN & FIGLIO.

Dal Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen  
in Norveggia, li 12 maggio.

G. KRAMER.

## Medici dottori di Berghen.

I sottoscritti, medici di BERGHEIN in NORVEGGIA, dichiarano, che il sig. Dottor DE JONGH del l'Aja in Oland., si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terapeutiche, sulle differenti specie d'olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro poter, per rendersi utili a questo medico nelle sue sapienti e penibili investigazioni, aventi fra gli altri scopo di conoscere la qualità migliore dell'olio di fegato di merluzzo.

Berghen, li 9 agosto

Dr O. HEIBERG, Dr. WISBECK  
Dr J. MULLER, Dr J. KOREN.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fresca l'olio naturale di fegato di Merluzzo economico di provenienza pura della Norveggia (BERGHEIN) ed in Bottiglie ad L. 1. e L. 1.50 per la qualità bianca, e tiene la Farmacia stessa deposito di tutte le qualità più accreditate di OLI DI FEGATO DI MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedrato e semplice preparato per suo proprio conto in Terranova di America, col processo nuovo della corrente del gaz acido carbonico. Questo è in Bottiglie triangolari per distinguere dalle altre qualità; guardarsi dello contraffazioni che ponno aver luogo e garantirsi della provenienza dalla Farmacia Filippuzzi in Udine.